



## CONSULTA DI QUARTIERE 2 NORD

### SEDUTA DEL 16 aprile 2019 - VERBALE n. 07

Oggi: 16 aprile 2019 la Consulta di Quartiere 2 Nord, risulta convocata in seduta pubblica alle ore: 21.00 nella sede di via Curzola n. 15 - Padova, con avviso del 10 aprile 2019 riportante l'O.d.g. stampato sul retro ( **all. 1** ).

Tipo di CONVOCAZIONE:   x Ordinaria                   Urgente.

LA SEDUTA HA INIZIO ALLE ORE: \_21.15.

PRESIEDE: \_Antonio Pantano

ASSISTE CON FUNZIONI DI SEGRETARIO: \_Giacomo Spaliviero\_

IL SEGRETARIO PROCEDE ALL'APPELLO DEI COMPONENTI IN CARICA;

#### RISULTANO ESSERE PRESENTI ED ASSENTI:

N.	COGNOME E NOME	Presenti	Assenti	Giustificati
1	ALTAVILLA GIULIANO		X	
2	ANDREELLA ELVIRA			X
3	BASALISCO ANNA	X		
4	BELOTTI SILVIA	X		
5	BOMBONATI CONCEZIO	X		
6	CAMPI NICOLA			X
7	CIARDULLO ANNA	X		
8	CREMASCO STEFANO	X		
9	FORNER CARLO			X
10	FORZAN MARIO	X		
11	FREDDO LEONARDO	X		
12	FRIGO GIULIA	X		
13	HASSAN CADIGIA	X		
14	MAROSTICA MASSIMILIANO			X
15	PANTANO ANTONIO STEFANO	X		
16	PUGGINA MARTA	X		
17	ROLLE MAURO	X		
18	SARTORI RICCARDO	X		
19	SPALVIERO GIACOMO	X		
20	STEVANIN ENRICO	X		
21	VITALE ALBERTO	X		
	<b>Presenti n.</b>	16		
	<b>Assenti n.</b>	5		

Il Vice Presidente Pantano dà atto di sostituire l'indisposta Pres. Andreella Elvira e anticipa i tre punti dell'ODG: due che riguardano le idee, prospettive e sviluppo, interventi di qualificazione di aree e punti del quartiere. Il terzo invece riguarda le informazioni che il settore verde del Comune chiede alla Consulta di comunicare in merito alla derattizzazione e disinfestazione.

### **Primo punto: Viale Arcella, quale idee per la qualificazione.**

**Vice Presidente Pantano:** chiarisce come la riunione voglia essere il primo incontro su come voler affrontare l'argomento, una discussione su come affrontare la riqualificazione di uno dei punti fondamentali del quartiere, un punto che può essere individuato come centro storico del quartiere. Viale Arcella ha l'aspetto culturale identitario maggiore rispetto alle altre possibili realtà. Occorre capire quali possibilità ci siano e che tipo di sensibilità, quale percorso possa essere intrapreso per rendere quella parte del quartiere più degna di un centro.

Il Vice Presidente Pantano dà la parola ai consultieri per gli interventi e condivisione di eventuali ipotesi di lavoro, per capire che tipo di prospettive possano essere elaborate sul tema.

**Consultera Basalisco:** Quale componente del tavolo urbanistica e membro della maggioranza apre il dibattito affidando ai consultieri la prosecuzione. Si vuole proporre alla consulta un percorso di ragionamento e di partecipazione su quello che è uno dei punti di priorità e di maggiore intenzionalità della maggioranza di questa consulta da una parte, dell'amministrazione dall'altra, e che storicamente è stata nelle intenzioni del Consiglio di Quartiere. Un tema molto dibattuto che ha visto più volte confrontarsi su criticità e vantaggi di un cambiamento della conformazione, ad esempio della sede stradale, dei marciapiedi o della mobilità. Sono tutte cose ancora in fieri, ma per la prima volta l'amministrazione nutre un progetto anche in vista del fatto che il delegato all'Arcella, Cons. comunale Pillitteri si è attivamente organizzato per ascoltare ed organizzare un incontro, auspicando una visione tecnica di una fattibilità di questo progetto che sta nel cuore di quella che oggi è la maggioranza.

**Cittadino 1 (interrompe):** con chi è si è attivato il Delegato Pillitteri?

**Consultera Basalisco:** fa presente che il Delegato Pillitteri non si riferisce direttamente a noi, ma che risulta essere in contatto con la Consulta.

**Cittadino 1 (interrompe):** *“siamo tutti contrari, glielo dico io. Pillitteri ha fatto di testa sua..”*

**Consultera Basalisco:** la consulta è l'occasione per poter parlare alle varie componenti: noi consultieri siamo preposti da parte dell'amministrazione a fare da agente di partecipazione e di ascolto e di proposta, poi ci sono i cittadini residenti, e poi i commercianti, ognuno nei suoi interessi. Siamo qui ad ascoltare le sensibilità di tutti, senza alcuna preclusione, siamo in democrazia. Cerchiamo di capirci per un progetto il più possibile condiviso un po' da tutti. Noi ci facciamo portare dall'esito positivo e trasformativo che ha avuto la piazzetta Buonarroti: oggi vive di una vita propria, nato come spiazzo invisibile agli abitanti, commercianti. Poi ha sviluppato una sua personalità, una centralità e una valorizzazione di un quartiere che viveva una sua marginalità. La proposta non è già gestita o già predisposta ma si tratta di capire quali sono le visioni, se sono condivise quelle che portiamo, le possibili alternative che poi devono essere poste in discussione, non solo in questa serata. Ci piacerebbe una partecipazione maggiore man mano che il discorso evolve.

**Cittadino 2 (interrompe):** per permettere una migliore partecipazione occorre una migliore comunicazione, sul tema solo voci di corridoio.

**Consultera Basalisco:** è solo la primissima riunione, lo scopo è di delineare delle opinioni tra chi è convenuto. Sicuramente vogliamo allargare il più possibile, non sarà l'ultima, anzi. Nel riportare quanto abbozzato nel ragionamento con gli altri consultieri, individua due visioni da confrontare e analizzare la fattibilità e vantaggi:

1) allargamento dell'area pedonale utilizzabile quindi in maniera sociale in testa al viale arcella, nel piazzale davanti il santuario, non in coincidenza, allargare le pertinenze del piazzale fino ad arrivare all'attuale rotonda.

2) pedonalizzare in maniera parziale il viale fino al semaforo, l'asta del viale, parzialmente (come profondità) dal semaforo a via Dall'Arzere, con una sicura parzialità, in quanto il traffico di auto deve continuare ad esserci in una qualche misura. Il Viale è già un centro vitale del nostro quartiere, con una identità storica, culturale, affettiva per chiunque abiti nel quartiere. Cerchiamo un progetto di valorizzazione che coinvolga l'ascolto di più soggetti in via preventiva. Non ci sono progetti disegnati delineati, ma siamo intenzionati a portare avanti un ragionamento che veda protagonista anche la cittadinanza, in senso ampio (residenti, abitanti di tutta l'Arcella), per dare rilevanza a tutto il quartiere, in modo che possa esprimersi su questo. Si dia ascolto a tutti gli interessi, le visioni, le sensibilità. Ricorda poi la prossima acquisizione, vicina alla utilizzazione, della ex Scuola Marchesi che innova la funzionalità del viale, che servirà a breve termine ad associazioni, servizi territoriali, comunali, cpa, (per quanto tempo si vedrà). Sappiamo quali sono le altre realtà che insistono: il Vendramini, la Zanella, il Santuario, il centro Terrani: è un territorio denso, sono tutti aspetti da considerare insieme. L'amministrazione adotta l'idea di una fruizione pedonale di questa area perché possa essere una grandissima opportunità per l'intero quartiere e dei cittadini.

**Cittadino 1:** sottolinea come manchi il soggetto numero uno che è il Comune, in particolare il Delegato Pillitteri.

**Consuliere Forzan:** rileva che più l'assenza di Pillitteri, dispiace l'assenza di una bozza di progetto. Un progetto cartaceo, anche via e-mail se si vuole risparmiare. Ritiene che la gente intervistata abbia visto Viale Arcella probabilmente su google maps o in maniera astratta, a differenza di come lo stesso e tanti altri conoscano bene il viale. L'amministrazione si starebbe dimenticando che Viale Arcella è lo snodo principale della comunicazione tra la parte est ovest del quartiere. Vorrebbe poi capire prima il piano urbanistico, per poi pensare al mettere i fiori, alberi.. Sarebbe bellissimo che Viale Arcella fosse pedonale, come tante altre grandi città europee hanno dei centri nelle periferie, ma queste sono servite, si riesce a girare. Senza dimenticare poi il rischio di creare un giardino per gli spacciatori. Ricorda come nel viale ci siano persone che dormono per strada (n. 7), che hanno residenza abusiva nonostante la polizia e il traffico (n. 2), alcuni anche davanti ai negozi. Auspica che sarebbe bellissimo riuscire ad avere un centro, ma che si sente preso in giro dal paragone con il "lembetto" di piazzale Buonarroti, che al tempo non ha avuto alcuna incidenza sulla mobilità del quartiere. Considerato dal lato della Chiesa significherebbe proprio paralizzare il Viale e soprattutto occorrerebbe avere l'ok da parte del santuario. Fa presente come alle 7:50 la situazione sia già adesso ingestibile per la presenza di 4 scuole, bambini piccoli. Non ci sono nè strade nè spazi. Conclude dicendo che l'idea è infattibile e che soprattutto manca di un progetto serio. Se si vuole costruire occorre prima partire dalla mobilità, poi tutto il resto.

**Consuliere Vitale:** premette l'importanza di uscire dalla contrapposizione "noi e voi", la consulta infatti non ha poteri, non decide niente: chi decide è la Giunta e l'assessore preposto. Siamo in cerca di una soluzione per migliorare il viale. Nessuno vuole creare danno a nessuno. Saranno i tecnici preposti e i dirigenti a studiare una soluzione per il caso. Siamo qui per verificare se sia possibile o meno delineare un progetto che possa nei limiti del possibile accontentare tutti. Pedonalizziamo tutto non pedonalizziamo niente sono versioni estreme, cerchiamo una terza quarta via. Trovare un progetto nuovo. Cerchiamo le grandi potenzialità per i giovani e gli anziani per rivitalizzare quel viale e renderlo più bello. Non c'è nessuna decisione già presa o preconfezionata, ascoltiamo, senza astio. È una grande occasione, vogliamo sfruttarla.

**Vice Presidente Stevanin:** sono un tecnico, ho partecipato al tavolo tecnico. Chiede se come Consulta abbiamo un ruolo (dubita però di averlo), se il comune su questo argomento come ci stia valutando, o guardando. Al momento non ci sono studi di fattibilità. Stiamo parlando sul nulla. Si può solo ipotizzare. Non avendo nulla produciamo un fioretto sul nulla. Se si avesse una base si potrebbe calare sul territorio una proposta, positiva o negativa, con le dovute modificazioni. L'area è interessante ma occorre valutare i flussi che ci sono. L'idea è interessante ma non si riesce a comprendere se questa piazza faccia parte di un progetto più ampio. Ricorda come la zona viva due volte all'anno di una processione "micidiale", ci sono anche altri interessi. Sarebbe eccezionale, ma la gente qui deve poi viverci. Se riuscissimo ad avere una proposta la si potrebbe migliorare o cassare, ma adesso cosa possiamo dire? Cosa dobbiamo fare, proporre al Comune delle idee?

**Consuliera Basalisco:** la consulta delinea sensibilità del territorio rispetto a un progetto da analizzare. Il settore c'ha messo la testa, non ha di certo prodotto ancora. Ascolta. E' la consulta prima di ogni altra cosa a farsi carico di trovare una opinione da riportare. Tecnicamente non c'è nessuna idea, al di là delle due opzioni che gioco forza si delineano. Quali sono le conseguenze, priorità, visioni anche estetiche, affettive per questo luogo. E' prematuro parlare di uno studio di fattibilità, il settore ha posto la testa, non con la penna in mano, ci metterà la testa una volta che la Consulta sarà stata in grado di dare una sua forma alla cosa.

**Vice Presidente Stevanin:** per la prossima volta, invita di arrivare con degli schizzi con 1-2-3 ipotesi sennò non si ragiona su nulla. Se questo è il metodo è contento perché non ci viene calata una scelta che possiamo quantomeno guardare. Gli interessa valutare. Anche per l'intervento dell'illuminazione sarebbe auspicabile questo metodo, dato che come Consulta ci interessa.

**Consuliere Bombonati:** precisa che la Presidente ha preannunciato che ci sarà una riunione della Consulta dove verrà esposto e presentato il piano dell'illuminazione. Vorremmo anche noi dire qualche cosa su alcune priorità su altre cose.

**Vice Presidente Pantano:** riporta due cose sul ruolo della consulta: la prima è che ci sono questioni il cui compito della Consulta è raccogliere informazioni dal comune su aspetti estremamente tecnici su cui la stessa poco può dire, in quanto molto specifici. Quello che può fare è interrogare i cittadini con un processo di ascolto molto approfondito su come si pensa debba essere il cuore del quartiere, che ci identifica. Crede che uno sforzo debba essere fatto ancora prima del pensiero di Pillitteri o del Comune. Individuare il percorso per qualificare meglio questa area. Il capire come poi tecnicamente questo avvenga è un valore aggiunto: partiamo da come noi viviamo quella parte del quartiere. Certamente le questioni tecniche vanno affrontate, ma prima di tutto capire se quel luogo che ci identifica debba essere condizionato da una strada con un parcheggio selvaggio alla mattina e tutta una serie di fatti negativi che andrebbero regolati meglio. Un luogo ricorda inoltre attrattivo. Capire noi come vediamo quel luogo là. Come Consulta siamo uno dei soggetti che

va ascoltato, anche se non ha potere economico, se riusciamo ad essere portavoce di esigenze presenti nel quartiere e messe insieme.

**Consultere Rolle:** invita ad approfittare della presenza del pubblico, per sentire l'opinione/idee dei presenti. Per quanto riguarda il deficit di comunicazione e informazione dell'attività della Consulta, sottolinea come gli strumenti negli ultimi anni si siano tecnologicamente evoluti, occorre pertanto fare tutti uno sforzo per digitalizzarsi, o quanto meno in generale usufruire dei servizi che ci sono come le bacheche informative nel quartiere.

**Consultere Cremasco:** domanda se i cittadini siano stati già ascoltati, quanto meno dal Consigliere Pillitteri in base a quanto detto in apertura dalla Consultera Basalisco. Chiede se qualcuno si sia già attivato considerato che i cittadini presenti sono abbastanza informati sui fatti.

**Consultera Basalisco:** ricorda come il Consigliere Pillitteri, stia agendo in linea con la giunta per verificare, sondare il terreno da tempo. La consulta invece si trova per la prima volta in un confronto aperto con la cittadinanza. Il ruolo della Consulta è altro, ci spetta un altro compito. Pillitteri è un delegato dal sindaco, è un eletto, con un diverso potere rispetto alla Consulta. Noi siamo al servizio della partecipazione, con i cittadini.

**Consultere Cremasco:** ma se il Cons. Pillitteri si è già attivato, allora avrebbe dovuto esserci. Ad ogni modo ritiene sia meglio lasciar parlare i cittadini che a quanto pare ne sanno di più. Si augura non ci sia un lavoro di "sottobosco" del delegato Pillitteri, per poi trovarsi riportate le cose a giochi fatti.

**Consultere Freddo:** è d'accordo con la logica collaborativa accennata dal Consultere Vitale. Ritiene necessario che il soggetto responsabile (amministrazione comunale) debba presentare un progetto seppur semplice, anche in fieri, o da elaborare con altri soggetti istituzionali. Non è possibile che un cittadino si inventi una soluzione senza avere tutte le carte in tavola. Solo chi ha la responsabilità ha possibilità di presentare un progetto fattibile e serio. La gente non ha tempo da perdere. Sul discorso dell'informazione, sottolinea che ci sia, come dicono i cittadini, un bisogno di una informazione anche "più ruspante", un appendino nei negozi. La consulta non deve essere il servizio di usciere dell'amministrazione comunale che ha un suo personale.

**Consultieri Basalisco e Vitale:** occorre che lo facciano i Consultieri stessi, non è compito dell'Amministrazione.

**Consultera Hassan:** la pedonalizzazione totale di Viale Arcella è improponibile perché ci sono varie vie che si affacciano sul viale. Un'idea potrebbe essere farla a senso unico. Rileva come la rotondina rende difficoltosa la manovra ai pullman dei fedeli.

**Consultere Sartori:** è d'accordo con gli interventi precedenti. Aggiunge che la funzione dei consultieri non è solo quella di ascoltare i cittadini, ma anche di informarli. Ma se non c'è nulla di chiaro o da informare è difficile confrontarsi con i cittadini. Gli studi tecnici vanno fatti, il flusso del traffico, interrogati gli esercenti, i commercianti, i residenti. Avere una visione di tutti i cittadini. Seconda cosa: al Marchesi si vogliono portare delle associazioni, ma quali, quante, occorrerebbe avere un'idea anche su questo. Di tecnico non c'è nulla.

**Cittadino 3:** precisa che un restyling del viale Arcella non è una invenzione di oggi, ma nei programmi dei candidati sindaci delle ultime amministrative (2017). C'è un passaggio nei due programmi dei candidati sindaci su viale Arcella. Immagina che ci sia quindi un comune sentire di far qualcosa per viale Arcella e questo lo ritiene essere un punto di partenza fondamentale. L'unitarietà di pensiero è doverosa. Il discorso su Viale Arcella è antecedente alle consulte e ciò spiega le voci anticipatrici, gli interventi dei giornali ecc. Un percorso non proprio lineare. Auspica che il tema di Viale Arcella come altri importanti del quartiere, non siano argomenti "da bottega", ma da Consulta, come luogo fondamentale. Azzerare le chiacchiere e ripartire dall'approdo in Consulta del tema. Domanda che pone: abbiamo voglia di mettere mano a Viale Arcella per farlo più bello, per guardare al futuro, per dare prospettive diverse ai negozianti e ai futuri negozianti? Oppure no. Se la risposta è sì proviamoci a dare una prospettiva diversa, e chiediamo allora ai tecnici di darci delle soluzioni su cui poter ragionare. Se è no, ci si assume la responsabilità di mettere una pietra tombale e definitiva. Inutile quindi che poi l'amministrazione proponga cose alla Consulta. Vogliamo fare qualcosa, senza pregiudizi, veti? Ricorda che se la risposta sarà sì, si attiverebbe un piano urbanistico, la mobilità, l'arredo urbano. Ricorda come Via Roma fosse un'arteria importantissima, e il coraggio di fare quell'intervento. Si domanda oggi quali dei negozianti di via Roma sarebbero oggi disposti a tornare indietro. Via Buonarroti, quanti oggi vorrebbero tornare indietro?

**Cittadina 4:** da 45 anni commerciante in viale Arcella, la pedonalizzazione non è valida. I marciapiedi sono belli e larghi. Ci sono un sacco di scuole, non tanti negozi. Questi sono già stati penalizzati col tram: i parcheggi andrebbero a rotazione, ma i vigili non passano. I negozi sarebbero morti se si facesse una pedonalizzazione. Se chiudono non ci

saranno più negozi, perché non ci sono più giovani che aprono, sono tutti stranieri. Anni fa si poteva passeggiare, ma oggi che vetrine ci sono? C'è la chiesa, ma gli anziani ci vanno lo stesso. Non tagliano l'erba, dobbiamo farlo noi. Manca l'illuminazione. Saremmo penalizzati al 100%.

**Cittadino/cittadina 5-6** (rappresentanti di "Prove di Coro"): ci vuole un qualcosa su cui ponderare, una bozza. Per l'ex - Marchesi, futura casa di quartiere, c'è un gruppo che si è auto costituito spontaneamente, "Prove di Coro", stiamo cercando di chiederci e chiedere anche al di fuori, una progettazione da offrire all'amministrazione, passando anche dalla sede di consulta. Una progettazione partecipata. Noi la consulta l'abbiamo sempre invitata, il 30 aprile è il prossimo appuntamento. Le tre funzioni di questa casa sono: aggregativa delle associazioni. Istituzionale di servizio (anagrafe e servizi sociali). Scuola per adulti (cpa. centro provinciale formazione adulti). Siamo per un modello di cogestione elaborato insieme (cittadinanza, istituzioni, associazioni) che può funzionare, coesistere, collaborare, non nell'ottica di qualcosa calato dal niente, ma organizzando le attività in maniera organica. L'argomento della comunicazione è sempre molto delicato, ma si riesce ad avere sempre una buona frequenza. Spazio di condivisione democratica. A giugno presenteranno all'amministrazione una scrittura collettiva. Gli assessori sempre stati presenti.

**Cittadino 1:** la Consulta non è un consiglio di quartiere. Cosa possiamo dare? A questo punto come cittadino ho delle proposte come via Arcella. Punto uno: l'amministrazione acquisti l'area Casalotti e ci faccia un parcheggio. E' un'area enorme, dismessa, degradata. Sennò non è possibile fare nulla. Punto 2: i flussi di traffico che deve dare l'assessore. Sennò è inutile presentare cosa? Con il Parcheggio abbiamo risolto i problemi di tutti i commercianti.

**Consuliere Bombonati:** (ironizza) nel parcheggio sono compresi anche gli spacciatori, ricordiamolo.

**Cittadina (negoziante):** al posto del parcheggio, farebbe proprio lì la piazzetta invece di andare a mettere mano sul viale. Pedonalizzare vuol dire non solo far bello il viale. Occorre avere una visione a 360 gradi, con tutte le vie intorno, per non mettere in croce tutti i negozi nelle aree adiacenti. Non c'è solo il discorso del traffico. Chiede solo di considerare a 360 gradi. Contemperare tutto quello che ci sta attorno, oltre al viale. Es. l'illuminazione: non c'è soltanto il viale, ma anche via Bonazza ("è una tristezza), via Pizzolo. Nelle viette alla sera non si può passeggiare. Quali sono questi negozietti da andare a vedere poi? non siamo i negozi che ci sono in centro. Senza essere razzisti, la cosa che sta degradando l'Arcella, uno dei problemi, è bloccare la licenza ai cinesi. Che tipo di gente frequenta quel tipo di ambiente. Se fosse italiano ritiene che non ci sarebbe quella "gentaglia" là. Questo tipo di gente sminuisce il lavoro e gli sforzi che gli esercenti stanno facendo. Su quanto chiesto dal Consult. Cremasco risponde che nè da privata né da negoziante è stata interpellata, ribadisce quanto sia importante che tutti siano interpellati.

**Consuliere Bombonati:** ringrazia gli interventi e gli spunti dei cittadini. Ricorda come Sabato 6 aprile insieme ad altri consultieri abbiamo fatto una passeggiata in loco (dal Borgomagno al viale), fotografando e identificando quelli che sono probabilmente pregi e difetti vizi e virtù di quel pezzo di via Tiziano Aspetti, perché Arcella è tutto il resto. Qualsiasi intervento deve essere un progetto, un pensiero, legato al volere migliorare l'ambiente in generale, deve tenere in conto di tutte le cose dette. Certo che ci sarà sempre qualcuno che si lamenterà e non sarà d'accordo. Non è colpa della Consulta se il delegato non ha incontrato la cittadina, magari glielo faremo presente che il panificio in viale Arcella non è stato contattato. Non ha una idea precisa su cosa fare su quel viale. Ha in mente le vecchie fotografie del viale alberato, ma ci sono scuole, la futura casa di quartiere, ma ci sono anche delle questioni di urbanizzazione che pare difficile possano consentire una pedonalizzazione totale a meno che non si trasferiscano scuole e casa di quartiere. Sull'utilizzo della zona Casalotti come parcheggio o come piazza, è un argomento da discutere, da inserire poi nell'argomento del degrado, sicurezza, e necessità di avere un ambiente vivibile.

**Consuliere Rolle:** non crede che sia compito del Delegato più volte citato spendersi, quanto invece la Consulta o le realtà presenti sul territorio. Noi dobbiamo spenderci. Ad esempio sulla questione ex Marchesi segnala come nell'Atelier Gemma si stia provando con un modello partecipativo a pensare a un progetto condiviso con oggetto non tanto gli spazi legati al trasferimento degli uffici di via Curzola, quanto gli spazi per le associazioni. Non c'è nessuna idea definitiva, ma uno spazio associativo che a ventaglio si apra poi a una chiamata generale del Comune, con un concorso di soggetti che partecipino alla condivisione dello spazio. Per quanto riguarda il discorso di Viale Arcella, sintetizza come non ci sia la chiara volontà di dire sì o no alla pedonalizzazione, come non ci sia un' opposizione alla volontà di migliorare il territorio, ma che la questione si concentri soprattutto su un punto da cercare di risolvere: i parcheggi, quale elemento discriminante. E' importante capire se vogliamo partire con questo percorso, perché se sì, si incontrano i residenti/commercianti, con consultazioni in tempi stretti (es. questionari), qualcosa possiamo provare a fare.

**Cittadino 3:** i problemi di parcheggio ci sono, ma non possono essere ostativi a un'idea di sviluppo. Le soluzioni se vogliamo ci sono. Es. modificare le convenzioni con il parcheggio della clinica Arcella. Non è un problema assoluto. Vediamo alla possibilità di risolverli. In merito alla questione dell'Ex Marchesi, sarà uno spazio in cui la Consulta deve

entrarci a pieno titolo nella sua elaborazione. Questi gruppi territoriali che si muovono devono capire che esiste un coordinamento, altrimenti si crea solo una grande confusione. La sede del quartiere non sarà l'ex Marchesi, ma l'ex Coni, progetto condiviso dai due candidati sindaci, su cui dovremmo come Consulta fare pressione necessaria per avere le risorse per i servizi necessari. E' giusto parlare al momento dell'Ex Marchesi come casa di quartiere o casa delle associazioni, ma intesa come luogo di "trapasso", verso la soluzione dell'ex Coni, con il risparmio sulle spese vive conseguenti.

**Consuliere Sartori:** d'accordo con l'ultimo intervento, si chiede però circa queste aeree acquistate, cosa si farà, la progettualità che ci stia dietro. Tutti siamo a favore nel risparmiare i soldi, ma come consultieri vorremo dire la nostra.

**Consuliere Forzan:** chiede se la volontà dell'amministrazione sia di spendere. In tal caso considerate le diverse aree vicine (Casolotti/ex Chiodi, Bedeschi), si può ragionare sul Viale. Seconda cosa: sulle nuove acquisizioni vorrebbe capire perché non si facciano delle assegnazioni a bando come per qualsiasi altro spazio pubblico: la gestione degli spazi pubblici deve essere differente dall'assegnarli agli "amici di Pillitteri" o "amici di Micalizzi". Al di là della bontà delle iniziative, partecipare con metodi trasparenti, non amicali.

**Consuliere Vitale:** i metodi comunicativi sono "padovanet.it", sito ufficiale del Comune di Padova, e le bacheche (9) sparse nel quartiere. Gli uscieri del Comune non esistono, devono essere i consultieri ad essere volontari ad appendere le locandine. L'illuminazione entro Natale verrà fatta in tutta l'Arcella con i led nuovi. Questo è rivitalizzare il quartiere, è sicurezza. In merito ai parcheggi, fa presente che nell'area del Viale, nel raggio di 1 km, sono presenti 6 parcheggi, con un 7 in arrivo.

**Cittadina 4:** il problema del parcheggio della Clinica è che chi viene da Pontevigodarzere non può girare.

**Consuliere Freddo:** ci sono i parcheggi, ma sono insufficienti.

**Consuliera Basalisco:** è vero che ci sono parcheggi nei paraggi, ricorda che come Consiglio di Quartiere si fosse già approvata la costruzione di un parcheggio a due piani nell'area Bedeschi mettendo a disposizione gratuita i parcheggi. Oggi il comune piuttosto di acquisire una area nuova a pagamento, può rivedere i parcheggi già esistenti? Dare al Viale Arcella quelle componenti estetiche che si merita, come luogo importante, anche per la nostra devozione. Ricorda come sia una delle vie più inquinate di Italia per la sua conformazione, modalità con cui viene usata. Invita a conformarci a una nuova visione anche per i nostri ragazzi.

**Cittadina 2:** andate pure avanti con il progetto, ricordatevi però che i parcheggi in viale Arcella sono quelli che sono stati tolti in via Tiziano Aspetti. Parliamo di qualcosa, di un progetto. E aggiunge di aver partecipato già a una riunione con i commercianti e Pillitteri, Bressa e qualche residente, e che tutti erano contrari a questa pedonalizzazione.

**Consuliera Basalisco:** vogliamo lavorare e aprire a tutta la cittadinanza, non solo al singolo portatore di un interesse diretto.

**Cittadina 2:** l'importante è fare tutto alla luce del sole, per non trovarci poi a cose fatte. Cose trasparenti.

**Vice Presidente Pantano:** qualsiasi ragionamento sulle periferie va fatto rivitalizzando il negozio di vicinato. Attività che si stanno svuotando. Riattivare le attività commerciali come priorità da darci, contro una produzione che sta risucchiando tutte le energie. Negozi di vicinato, interventi di abbellimento di qualità urbana, e rimettere in moto l'associazionismo molto vivo che c'è nel quartiere.

Mettere insieme queste tre cose con equilibrio, se una di queste cose manca, la periferia non evolve. Trovare il giusto punto di equilibrio per attivare tutte queste cose è compito della Consulta, sapendo che il Viale Arcella è uno degli elementi. Di Aree di intervento da migliorare ce ne sono una infinità. Mancano poi luoghi per parlare, confrontarci, la Consulta in questo momento è l'unico. Questa serata vuole essere l'inizio di un confronto, di un dialogo dall'esito non scontato, ma un modo di raccogliere le informazioni di cui farci carico. La riqualificazione passa attraverso questi 3 elementi. Con la partecipazione di tutti i soggetti che insistono su quei luoghi, con il dialogo con i commercianti come ultime forme di aggregazione. Se spariscono le case si svuotano. Occorre far tesoro delle indicazioni ed approfondire alcuni aspetti veri, con un quadro normativo ed economico non favorevole alle amministrazioni pubbliche. Occorrono risorse.

## **Secondo punto all'ODG.**

**Vice Presidente Pantano:** presenta un possibile intervento valido per qualificare diversamente l'accesso Arcella della stazione: provare ad aprire un punto informativo e di vendita biglietti, ma non solo.

**Consultera Ciardullo:** una idea per valorizzare il retro della stazione, creare un punto informativo, con vendita biglietti, materiale illustrativo, pensando a uno sviluppo del percorso che porta al santuario. E' una proposta che vorremmo fare all'amministrazione. Un nuovo presidio.

**Vice Presidente Stevanin:** se possibile con orario dilatato, soprattutto negli orari importanti. Apprezzabile proposta. Mattina presto non ci sarebbe questa necessità.

I Consulteri sono tutti favorevoli a proporre all'amministrazione la proposta di questo punto informativo all'uscita Arcella.

**Consultere Vitale:** aggiunge la questione dell'ascensore all'uscita Arcella. Chiede che come Consulta si dia incarico alla Presidente, di sollecitare l'amministratore delegato di FS o il dirigente o facente funzione perché venga ultimato il lavoro di collaudo tecnico a carico delle FS dell'ascensore posto all'uscita Arcella della Stazione, e di coinvolgere nella richiesta il Sindaco e l'assessore competente.

**Consultere Freddo:** se è possibile che questa lettera venga anche aperta e resa di conoscenza alla cittadinanza tramite i giornali.

Viene verbalizzata la mozione: la Consulta chiede alla Presidente di voler sollecitare le Ferrovie dello Stato in persona dell'Amministratore Delegato affinché si impegni ad accelerare i tempi di collaudo dell'ascensore, completandone l'operazione di messa in funzione. Di tale sollecito chiede si voglia dare comunicazione anche al Sindaco e all'Assessore competente, affinché abbia la massima diffusione.

La Mozione viene votata: unanimità a favore.

## **Terzo punto all'ODG**

**Vice Presidente Pantano:** il settore ambiente condivide un *vademecum* per la cittadinanza su come affrontare la presenza insetti e animali infestanti. Se dei luoghi pubblici è l'Amministrazione a farsi carico della questione, per gli spazi privati chiede la collaborazione dei cittadini. Dà una serie di indicazioni su quali siano i compiti dell'Amministrazione e quali dei cittadini in merito al presidio degli spazi privati che a quest'ultiimi appartiene. Sarà poi l'ULSS in caso di emergenza a farsi carico di dare le indicazioni riguardanti la problematica. Occorre darci dei compiti per informare nei migliori modi possibili i cittadini, su chi debba presiedere gli spazi privati e quelli pubblici. C'è una società che ha vinto l'appalto per le disinfestazioni a cui anche il privato può rivolgersi a sue spese. In questo momento non ci sono incentivi. Il Comune chiede la collaborazione perché non riesce ad intervenire sugli spazi privati.

**Vice presidente Stevanin:** chiede dove possano essere richieste le pastiglie disinfestanti.

**Consultera Basalisco:** in via Curzola, presso gli uffici del Comune, fino ad esaurimento.

**Vice Presidente Stevanin:** condivide l'intenzione di presentare una richiesta di modulazione di questi interventi. L'intervento pubblico a macchia di leopardo è vano. In aggiunta chi abita nei condomini conosce come questo tipo di operazioni siano osteggiate. Chiede che ci sia una piccola pubblica informazione su come effettuarle perché potrebbe essere d'aiuto. Inoltre, chiede al Comune una partecipazione nei servizi che questi soggetti andrebbero ad erogare, estendendoli anche alle aree limitrofe private con costi calmierati.

Il Consult. Stevanin dà lettura alla richiesta.

La richiesta viene allegata al presente Verbale.

**Consultere Rolle:** in merito all'ascensore della Stazione, propone in aggiunta alla comunicazione una iniziativa sul territorio, in strada, che parta dalla Consulta ma che si allarghi ad invito diffuso a tutti gli abitanti dell'Arcella. Con un cartello, musica, giornalisti. Stessa idea anche per i benzinai.

Su tale richiesta non c'è accordo e si rimanda la questione. (il Consultere Freddo non è d'accordo sulla potenzialità di tale iniziativa).

**Consultera Basalisco:** torna sul tema e suggerisce che siano coinvolte le associazioni degli amministratori condominiali potendo gli stessi agire in maniera più appropriata, più capillare, più efficace.

**Vice Presidente Pantano:** chiede se la richiesta presentata debba essere discussa o meno e quindi modificabile da parte di tutti, data l'ora.

**Consultere Freddo:** data l'ora chiede che l'Assessore competente, venga a parlare nei quartieri e che l'amministrazione osi qualcosa di più innovativo.

**Consultera Basalisco:** chiede alla Presidente di attivarsi per trovare le modalità per sottoscrivere i punti essenziali della mozione.

**Consultere Vitale:** ha partecipato su delega della Presidente alla riunione con tutti i presidenti della città all'incontro con l'Assessore Micalizzi sul piano eliminazione barriere architettoniche. Il 18 giugno, verrà in Consulta l'Ingegnere preposto e il sabato successivo 22 giugno sarà in un punto del quartiere con la partecipazione dei cittadini.

**Vice Presidente Pantano:** ricorda l'appuntamento per il 17 aprile per i Consulteri sul percorso di formazione, ore 19:00. Poi i prossimi appuntamenti del 14 maggio e 21 maggio.

**Consultere Vitale:** il 7 maggio è confermato all'Età d'oro, l'incontro della Consulta con il colonnello Sini e gli anziani.

§§§§§§§§

Constatato che nessuno chiede più la parola, Il PRESIDENTE dichiara chiusa la seduta.

LA SEDUTA VIENE TOLTA ALLE ORE \_23.53 DEL \_\_16/04/19.

§§§§§§§§

Allegati al presente verbale: n. 2

Letto, approvato e sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE DELLA CONSULTA 2 NORD

(\_Antonio Pantano\_)

IL SEGRETARIO DELLA CONSULTA 2 NORD

(\_\_\_Giacomo Spaliviero\_\_\_)